



COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO
Città Metropolitana di Roma Capitale

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 2
Del 24-01-2023

Oggetto: APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ARTICOLO 1, COMMI 227 -229, LEGGE N. 197/2022

L'anno duemilaventitre il giorno ventiquattro del mese di gennaio alle ore 17:56, presso la Sede municipale del Comune di Castelnuovo di Porto sita in Piazza Vittorio Veneto n. 16, – C.A.P. 00060, Castelnuovo di Porto (Città Metropolitana di Roma Capitale) - si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione in Prima convocazione.
Dei Signori Consiglieri comunali assegnati a questo Comune e in carica:

RICCARDO TRAVAGLINI	P	POLINARI FULVIA	P
GINO GUADAGNOLI	P	PIZZICHELLI NADIA	P
VALENTINA PIREDDA	P	STEFONI FABIO	P
EMANUELE BALDELLI	P	STEFANINI PAMELA	A
NOEMI SABBATINI	A	PEDICINO ALFONSO	A
		ANTONIO	
ALESSIA LUPINO	P	ROSSI EMILIANO	P
MICHELE INCECCHI	P		

ne risultano presenti n. 10 e assenti n. 3.

Assume la presidenza il Sig. FULVIA POLINARI in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO assistito dal Segretario Comunale Dott.ssa SAMANTA PREITE che ne cura la verbalizzazione.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere l'argomento all'ordine del giorno

Verbale n.2

POLINARI – Presidente del Consiglio Possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno: proposta di delibera di Consiglio comunale n. 2 del 10 gennaio 2023, **“Approvazione diniego stralcio parziale articolo 1, commi 227-229, legge n. 197/2000”**. Il consigliere Piredda ci illustra la proposta di delibera.

PIREDDA – Assessore Buonasera a tutti. In Commissione bilancio abbiamo avuto la possibilità di analizzare, anche grazie alla partecipazione del responsabile finanziario, questa proposta che ha un termine abbastanza esiguo per l'approvazione consiliare, in quanto la comunicazione all'Agenzia della riscossione deve pervenire entro la data del 30 gennaio. È stata una scelta dibattuta, vista la potenzialità del provvedimento. Il nostro è stato un atteggiamento prudentiale vista la situazione, in quanto gli Enti locali possono decidere se approvare o diniegare lo stralcio parziale dei carichi che sono in Agenzia della riscossione per l'annualità 2000-2015. Abbiamo fatto un controllo che ci è stato comunicato dall'Agenzia delle riscossioni sul portale e il Comune di Castelnuovo di Porto ha un carico che ammonta a 421.467 euro. La quota per residui interessi e sanzioni ammonta a 8.957 euro e la mora a 1.741 euro. Diciamo che, per quanto concerne la situazione dei residui in bilancio, noi abbiamo gli ultimi residui iscritti che sono stati riportati, l'annualità 2015-2016-2017. Per questo motivo è stato scelto un atteggiamento prudentiale e si è concluso di portare in Consiglio l'approvazione del diniego per lo stralcio. Questa approvazione, innanzitutto, non lederà i diritti dei cittadini di poter ricorrere ovviamente alla rottamazione, ma è semplicemente una scelta politica e tecnica dovuta alla possibilità di introitare le ultime annualità di residui disponibili all'Agenzia della riscossione. Pertanto, chiedo di votare favorevolmente la proposta.

POLINARI – Presidente del Consiglio Grazie, consigliere Piredda. Interventi? Consigliere Stefoni.

STEFONI consigliere In Commissione bilancio le cifre erano ben altre. Adesso l'assessore Piredda ha dato una cifra di 400 e passa mila euro. Qui stiamo parlando però del 2000-2015, giusto? Se mi ricordo male, mi sono preso un appunto, erano 58.000 euro il residuo. Esatto. Il resto è dopo il 2015, che non è oggetto del condono, per specificare. Stiamo parlando di 58.000 euro. Se – e questa è stata l'accezione che abbiamo fatto in bilancio – dal 2000 al 2022 queste cartelle o ruoli non sono stati comunque saldati, sicuramente ci sta. Qui abbiamo condiviso anche con lo stesso dirigente Gismondi, che sarà difficile, quasi impossibile, recuperare questa cifra.

Perché questa cifra? Perché chiaramente, chi dal 2000 non ha pagato dopo aver avuto solleciti e fermi amministrativi, credo che due sia le cose: o non paga perché non paga di *default*, o perché effettivamente non ha le possibilità per pagare. È difficile trovare sempre il discrimine su queste cose, perché chiaramente c'è chi, comunque, non paga perché decide di non pagare e perché molto probabilmente non ha nulla da perdere. Ma c'è anche chi, comunque...purtroppo la vita non è così semplice, ci può essere un periodo dove non può assolutamente pagare. Noi con questo diniego credo che diamo la possibilità a coloro i quali comunque non possono pagare, di avere la rottamazione di questa cartella. Nello stesso tempo, con il diniego non agevoliamo, secondo me, la discussione, in quanto la discussione, comunque, anche detto dalla stessa Commissione e un po' da tutti, le spettanze di recupero si parla di 5-6.000 euro, non di 400 e passa mila euro. Perché magari per qualcuno che non è stato in Commissione può darsi che questa eclatante somma possa pensare chissà di cosa parliamo, ma effettivamente si può portare nella rottamazione *quater*, ma nella rottamazione *quater* bisogna rottamare tutti i ruoli, perché il rottame è di tutta la cartella. Quindi, la posizione è francamente molto scivolosa. Da una parte non diamo la possibilità ai nostri cittadini di avere il beneficio di un condono nazionale, o comunque di una rottamazione nazionale. Vedo che il *trend* dei Comuni è quello di andare in diniego molto probabilmente, sperando che intervenga lo Stato per dare la possibilità di avere un sollievo comune. A livello di bilancio non ci porta assolutamente niente. A livello di equilibri non ci porta assolutamente niente. Quindi, non so fino a che punto, e vorrei sentire anche gli altri cosa ne pensano di questa cosa, perché noi metteremo un macigno sulla possibilità dei nostri cittadini di poter usufruire di un condono quando nel discorso generale ne possono usufruire tutti.

POLINARI – Presidente del Consiglio Grazie, consigliere Stefoni. Si è prenotato il Sindaco Travaglini.

TRAVAGLINI – Sindaco Grazie, Presidente. Io volevo fare qualche domanda all'assessore Piredda, così che capiamo bene. Con questo provvedimento noi lediamo la possibilità ai cittadini di poter fare il condono? Questa è la prima domanda, perché è importante. Dopo risponde. Altra cosa. Rispetto alla possibilità di condono, il nostro diniego prevede il diniego sul condono, quindi dell'intero importo, oppure su determinati servizi, tariffe, sanzioni che compongono la cartella esattoriale. Queste sono le domande. Grazie.

PIREDDA – Assessore Gli Enti locali hanno la possibilità di decidere soltanto per una quota.

Infatti si chiama proprio stralcio parziale perché va ad investire soltanto non la quota capitale, che è sempre dovuta dal cittadino, ma gli interessi, la mora e le spese di notifica. Perché non lede il cittadino? Perché il cittadino potrà, sempre e comunque, accedere tramite la rottamazione alla ridiscussione di tutto quello che è il capitale debitorio che è quotizzato sulla persona. Quindi noi non andiamo a ledere il suo diritto.

POLINARI – Presidente del Consiglio Grazie.

STEFONI consigliere Posso replicare un attimino, per cortesia? Scusa.

INCECCHI consigliere C'era anche un altro punto. È normale che tutti noi vorremmo favorire il nostro cittadino che va a risparmiare, o comunque a non pagare, ma c'era anche un altro punto di pagamento da parte del Comune delle spese di notifica e che comunque potrebbero diventare... Noi dobbiamo anche proteggere i conti del Comune. Il Comune per rottamare queste cartelle si assume i costi delle notifiche per gli anni dal 2000 al 2015, quindi andiamo incontro a una spesa molto grande, o ipoteticamente molto grande, perché l'abbiamo considerata su un anno e aveva un certo impatto. Quindi, rischiano di andare a pagare una grande cifra senza dare un beneficio reale, perché il cittadino può comunque rottamare la cartella. Quindi anche su questo abbiamo ragionato.

POLINARI – Presidente del Consiglio Scusi, Sindaco, un attimo. C'è il consigliere Baldelli.

BALDELLI – Assessore Buonasera a tutti. Porgo la domanda che giustamente ha fatto il Sindaco per capire quant'è l'importo totale. Colgo l'occasione così magari poi ci illustra l'assessore. Io direi che c'è un problema di fondo su questa... Condivido sia le parole che sono state dette in Consiglio, che evidentemente sono state già condivise anche nei vari Gruppi e nelle Commissioni bilancio. Il problema di fondo, e su questo penso saremo d'accordo tutti, è che purtroppo il decreto nazionale non prevede una distinzione sulla base dell'ISEE. Quindi, non è che tutte le persone che sono morose sono tutte persone bisognose, questo è un dato di fatto reale. È in questo la discriminante che, secondo me, non può applicare il Comune in maniera totale. Se ci fossero delle condizioni di identificazione che chiaramente evidenzierebbero le problematiche economiche di alcune famiglie nel pagare, credo che chi più di me potrebbe essere favorevole, credo che tutti... Al mio pari, scusate, mi sono espresso male, sarebbero favorevoli. Il problema è che qui non c'è un'identificazione dei nuclei familiari che hanno...

Conseguentemente, purtroppo, sappiamo che non è che a non pagare le tasse sono solamente le persone che non possono, come giustamente evidenziava il consigliere Stefoni, ma ci sono anche le persone che non pagano per mancanza di rispetto nei confronti della comunità.

Quindi, è chiaro che fare una delibera di questo tipo significa mettere mano ai fondi comunali e allo stesso tempo andare a garantire delle spese che dovrebbero essere in carico a delle persone che, invece, sono nella piena capacità di poterle pagare. Grazie, Presidente.

POLINARI – Presidente del Consiglio Grazie. Se non ci sono altri interventi, passo la parola al consigliere Stefoni per il secondo intervento.

**Si dà atto che alle ore 18:18 entra il consigliere Sabbatini, pertanto
Presenti 11 Assenti 2 (Stefanini e Pedicino)**

STEFONI consigliere Per quanto riguarda l'intervento del Sindaco, che doveva avere delucidazioni dall'assessore, il fatto se noi non applichiamo questo diniego, di *default* vengono levate le cartelle. La differenza, invece, è che con il diniego io debbo fare la rottamazione *quater*, e non è detto che debbo rottamare, devo rottamare tutti i ruoli. Quindi, non rottamo solo il ruolo del Comune ma devo rottamare INPS... Chiamalo come ti pare, che diventa molto più difficoltoso. Qui è un discorso di principio. Di fatto diventa una scelta, come tutte le cose della politica. -Ritorno a Incecchi e rifaccio la domanda: quante sono le spese postali? Non lo sai. Dimmi.

POLINARI – Presidente del Consiglio Scusate un momento. Io sono d'accordo sul fatto che facciamo una discussione botta e risposta, però diamoci un attimo un ordine. Faccia l'intervento, poi alla fine dà la risposta. Grazie.

STEFONI consigliere Va bene, Presidente. La domanda è questa. Qui non abbiamo dati certi, qui viaggiamo nella nebbia, allora il discorso qual è? Se effettivamente si parla di qualche migliaia di euro, visto che comunque è importante questa rottamazione, è un discorso. Se si parla di centinaia di migliaia di euro, chiaramente cambia il film. Io credo che su un monte di 58.000 euro totale, quanto potrebbero essere le spese di spedizione? Non solo. Sui 58.000 euro quanto andiamo a recuperare? Questa è la cosa più importante. Questo è quello che penso di questa delibera. Nello stesso tempo Baldelli ne fa un discorso ideologico di ISEE ma qui non è problema di ISEE, qui si rottamano le cartelle di 1.000 euro. Perché lo Stato è pieno di cartelle

che gli costa più la cartella di 120 euro, elaborarla per 25 anni, gli costa 1.000 euro. È una questione anche strategica ed economica. Oltretutto, in questa fase ci trovi chi ha la disponibilità che vorrebbe pagare ma non ce l'ha e quello che comunque non paga perché è un principio non pagare. Quello che non paga non te la pagherà nemmeno se fai il diniego, mentre il cittadino, tra virgolette, anche onesto ma in una condizione di disagio, gli andiamo a creare un danno. Questo è il discorso che faccio io. Non so se mi sono spiegato bene, ma il discrimine è questo, tra il cittadino che vive di pensione e ha avuto una multa che diventa un problema i 100 euro, e quello che evade milioni di euro tra cui c'è pure la tassa della TARI del Comune di Castelnuovo. Credo che sia questo il ragionamento che vorrei portare all'attenzione dei consiglieri. Dopodiché, se è una questione ideologica, è un discorso, se è una questione numerica importantissima, è un altro discorso ma mi sembra stiamo parlando di aria fritta. Grazie.

POLINARI – Presidente del Consiglio Grazie, consigliere.

PIREDDA – Assessore Diciamo che non è proprio aria fritta, perché parlare di 59.881 euro, più 8.957 euro, più 1.741 euro, non è proprio aria fritta. Quindi, siccome sono importi ancora riscuotibili e quindi...

(Intervento fuori microfono)

PIREDDA – Assessore Ho capito, però in bilancio ci sono. Se noi li togliamo dal bilancio, dobbiamo averci copertura, questo è chiaro. Allora dobbiamo decidere di mettere 70.000 euro in bilancio per coprire questa scelta e diciamo che in 30 giorni non è una scelta che possiamo prendere a cuor leggero, a maggior ragione perché il *trend* di tutti i Comuni, visto che ANCI si è espressa...

(Intervento fuori microfono)

PIREDDA – Assessore ANCI probabilmente avrà fatto un intervento così, tanto per... Non penso, perché c'è stato un dialogo con l'Agenzia della riscossione. La *ratio* della legge di bilancio era quella di svuotare tutti questi crediti appesi da vent'anni, ed era giusta perché comunque si sa che gli Enti hanno difficoltà a riscuotere queste somme, ma qui ci doveva essere l'intervento statale, i fondi li doveva mettere lo Stato. Non si può pensare che l'Ente comunale si possa far carico di tutti questi crediti vantati, riscuotibili, ai quali dovrebbe porre rimedio in maniera

autonoma. Non è possibile. Anche perché noi stiamo parlando di cifre che ad oggi l'Ente comunale potrebbe riscuotere, con le giuste azioni. Se noi li stralciamo dobbiamo avere la possibilità di metterli a bilancio e al 30 gennaio, con 30 giorni, non è una scelta che si può fare. Questo io dico.

Bisogna avere anche la lungimiranza e la possibilità di concertare di questi... Cioè, la *ratio* della legge ci può anche essere, nel senso che aveva un senso svuotare tutti i crediti che sono lì dormienti ma non con questa modalità. Ci doveva essere una concertazione con gli Enti locali. Anche perché lo stralcio non è per tutte le Istituzioni uguale. L'INPS avrà un altro tipo di atteggiamento. La Provincia e la Regione un altro tipo di atteggiamento. I Comuni devono avere un ristoro, altrimenti quasi tutti i Comuni saranno costretti a fare il diniego.

POLINARI – Presidente del Consiglio Grazie. Essendo finita... Un altro intervento? Dopo la chiusura. in Dichiarazione di voto. Prego, Sindaco.

TRAVAGLINI – Sindaco Partiamo dal presupposto che saremmo stati tutti favorevoli a togliere i residui sul bilancio comunale, perché comunque togliere i residui poi dà anche una maggiore tranquillità al bilancio, perché noi mettiamo questi soldi che puntualmente riportiamo nel bilancio di previsione ma in realtà poi vediamo che dal 2000 al 2015 ancora devono essere riscossi. Partiamo proprio dal presupposto che fare i condoni e addebitare le spese ai Comuni mi sembra una pratica... Cioè, c'è qualche problemino proprio sull'impianto della legge. Perché 60.000 euro in 30 giorni con tutti i Comuni che stanno con bilancio, peraltro non approvato, siamo tutti quanti in dodicesimi, chiedere ai Comuni entro 30 giorni di aderire o meno... Prima di fare il condono potevano inserire direttamente loro le somme all'interno della legge finanziaria. Quindi, sono usciti con il maxischermo con "facciamo il condono per le cartelle sotto i 1.000 euro dal 2000 al 2015", poi tanto pagano i Comuni la parte restante delle sanzioni, l'invio postale e tutto quanto. Quindi, mi sembra proprio che nell'impianto sia sbagliata. Però, se fosse stato diversamente, sarebbe stato tutto a carico dello Stato, eravamo tutti contenti, non è che avremmo detto nulla. Mettere 60.000 euro oggi credo che sia proprio impossibile, perché abbiamo un bilancio che non è approvato, reperire 60.000 euro su un bilancio che ancora di previsione non c'è, quindi non è fattibile. Credo che la maggior parte dei Comuni sia nelle stesse condizioni nostre, perché hanno prorogato il bilancio; quindi, saranno pochi i Comuni che l'hanno approvato al 31.12 e comunque chi l'ha approvato al 31.12 già deve fare la variazione di bilancio e trovare le somme a disposizione. Io concordo con Valentina sull'operato, perché credo che in una condizione così, in pochi giorni, non potevamo fare altrimenti. Giusto invece l'intervento di

ANCI a chiedere al Governo la modifica della legge. Il Governo ha fatto il condono, il Governo si assumesse la responsabilità di trovare risorse e non di certo venire a chiederle agli Enti locali. Grazie.

POLINARI – Presidente del Consiglio Grazie. Se non ci sono altri interventi, passiamo direttamente alla dichiarazione di voto. Chiamo il Partito Democratico per la dichiarazione di voto.

BALDELLI – Assessore Grazie, Presidente. In merito alle dichiarazioni di voto ho già espresso, attraverso l'intervento in discussione, la nostra posizione. Aggiungo pure che gli interventi dell'assessore al bilancio, Piredda, e del Sindaco, vanno in piena direzione rispetto a quella che è la posizione del Partito Democratico che dice che giustamente non può essere delegata questa situazione ai Comuni che non hanno né i soldi, né tantomeno la possibilità. Fermo restando, come già detto, chiaramente chi non vorrebbe togliere i residui dal bilancio e avere un bilancio più chiaro. Quindi, la direzione è quella ma l'intervento va fatto in maniera adeguata, non può essere improvvisato così. Il secondo aspetto, come ho detto, è che è anche uno schiaffo morale a tutti i cittadini che invece hanno costantemente pagato e che hanno sempre creduto che fosse opportuno che i servizi si pagano attraverso il pagamento di tasse o delle sanzioni, quindi non mi sembra giusto nei confronti di quello. Chiudo con una chiosa relativa all'intervento che chiaramente è stato fatto dal Capogruppo consigliere Stefoni, che non è una mera questione ideologica. Sicuramente c'è anche una questione ideologica e ho spiegato anche gli aspetti tecnici. La prerogativa di chiudere alcune situazioni risiede inevitabilmente poi nella capacità non solo di chiudere cartelle da 1.000 euro. Perché se quelle cartelle fossero state pagate, lo Stato non sarebbe costretto a dovergli scrivere. Ma siccome abbiamo visto, soprattutto negli ultimi due anni, che le politiche di assistenzialismo nei confronti delle persone bisognose sono state effettuate e sono possibili, credo che anche in questo caso la ragione, la *ratio* di giudizio su questa situazione, dovesse essere quella e non in maniera indiscriminata la chiusura di tutte quante le cartelle esattoriali a prescindere di chi siano le competenze. Come fino a oggi abbiamo saputo di chi erano, abbiamo di tutti ormai la possibilità di verificare le condizioni economiche. Inoltre, i Comuni si sono già fatti carico, come ho detto, dei contributi che sono stati spesso erogati nei confronti dei propri cittadini. Quindi, almeno in questo lo Stato se voleva dare un taglio netto e voleva dare un indirizzo politico, ci avrebbe dovuto mettere i soldi. Per questo sono favorevole alla proposta e il Gruppo del Partito Democratico voterà in questa direzione. Grazie.

POLINARI – Presidente del Consiglio Grazie, consigliere Baldelli. Il Gruppo Castelnuovo Rinasce.

INCECCHI consigliere Io credo che sia l'assessore Piredda che il Sindaco abbiano espresso già il punto di vista del nostro Gruppo. Ribadisco che, al di là delle posizioni ideologiche, al di là anche di tutta la solidarietà nei confronti dei cittadini, c'è un assoluto problema di bilancio che ci impone di portare questo punto. Ribadisco il fatto che comunque chi vorrà rottamare potrà comunque farlo, chi non vorrà pagare non pagherà comunque, tanto per ritornare al punto, quindi non credo che apporteremo un danno a nessuno. Quindi, l'invito è al voto favorevole.

POLINARI – Presidente del Consiglio Grazie. Per il Gruppo Castelnuovo è di tutti, consigliere Stefoni.

STEFONI consigliere I 58.000 euro di titoli inesigibili, perché sono inesigibili, dovrebbero essere stati accantonati come titoli inesigibili. Questi 58.000 euro che ballano dal 2000, parliamo di vent'anni, quindici anni, nel bilancio comunale dovrebbero essere stati accantonati come titoli inesigibili o di dubbia esigibilità, almeno. Giusto? Quindi, non è che parliamo che potete contare sui 58.000 euro, è una questione di *ratio*, semplice. Io ho un creditore, ho la salumeria che non mi paga da vent'anni. Tu credi che se io dovessi fare un bilancio della salumeria direi questi io non li prendo o sono nel fondo dubbia esigibilità. Fino a qui ci siamo.

Nello stesso tempo, parlando sempre con Gismondi, non intaccherebbe nessun problema a livello di bilancio. Perché tu non mi puoi portare 58.000 euro, che non puoi esigere dentro un bilancio, perché faresti un bilancio fantasioso, non dico falso ma fantasioso e non ci sarebbe una discordanza contabile. Poi, altro ragionamento è quello che l'ANCI, chiaramente una categoria sindacale dei Comuni, ti dice: bene, avete fatto questa bellissima cosa ma dovete dare una mano ai Comuni. Molto abilmente entro il 31 qualcosa credo succederà. Nello stesso tempo non stiamo a parlare al Comune di Roma che ha 540 milioni di titoli di cartelle.

Sono anche d'accordo che chi non ha pagato a suo tempo è giusto che paghi le cartelle e le sanzioni. Però tra questi ci sta proprio chi non ha pagato. Perché vi ricordo che dal 2009 è una crisi pazzesca. Prima partita da Lehman Brothers, poi sono partite tutte le difficoltà, poi c'è stato il Covid e tante altre belle cose, ci mancava solo la guerra in Ucraina. Sappiamo che è un mondo che sta andando verso la povertà del ceto medio. Calcolate che quella fascia di persone effettivamente non hanno questa facoltà, non siamo in una piena economia. Allora la domanda che mi pongo come criterio etico: noi diamo oggi la possibilità a qualcuno di avere un sollievo.

Visto e considerato che sono circa vent'anni che non ha potuto pagare o non ha voluto. Oltretutto, il beneficio non sono i 58.000 euro, perché anche l'assessore Piredda sa perfettamente che rientreranno, se rientreranno nella rottamazione *quater*, qualche migliaio di euro 3-4.000 euro, 5.000 euro. Stiamo parlando di queste cifre, non ci dobbiamo far prendere dalle cifre iscritte a bilancio. Dobbiamo parlare delle cifre reali che si potranno recuperare. Con questo, e visto che c'è questa doppia possibilità che ci sia chi comunque non vuole pagare proprio perché non paga, non gli può interessare. Noi facciamo questa dichiarazione di voto che ci asterremo sapendo perfettamente che l'indirizzo della maggioranza è quello di approvarla, perché credo che dopo tutto il dibattito non credo che farete un altro tipo di votazione, quindi noi già dichiariamo l'astensione. Grazie.

POLINARI – Presidente del Consiglio Grazie, consigliere Stefoni. Terminate le dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Chiedo al Consiglio di votare in forma palese, per alzata di mano, l'approvazione della proposta di delibera di Consiglio comunale n. 2 del 10 gennaio 2023.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'articolo 1, comma 227, legge 29 dicembre 2022, n. 197, dispone lo stralcio relativamente ai debiti di importo residuo, alla data del 1° gennaio 2023, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, delle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni e di interessi di mora di cui all'art. 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602; conseguentemente rimane dovuta la quota riferita al capitale e alle somme maturate, alla predetta data del 1° gennaio 2023, a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento;

- l'articolo 1, comma 228, legge 29 dicembre 2022, n. 197, dispone che relativamente alle sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie, le disposizioni del comma 227 si applicano limitatamente agli interessi, comunque denominati, compresi quelli di cui all'art. 27, sesto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, e quelli di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602; l'annullamento automatico, pertanto, non opera con riferimento alle predette sanzioni e alle somme maturate a

titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovute;

- l'articolo 1, comma 229, legge 29 dicembre 2022, n. 197, dispone che gli enti creditori possono stabilire di non applicare le disposizioni dello stesso comma 227 e, conseguentemente, quelle del comma 228, con provvedimento adottato e comunicato all'agente della riscossione entro il 31 gennaio 2023; entro lo stesso termine, i medesimi enti danno notizia dell'adozione dei predetti provvedimenti mediante pubblicazione nei rispettivi siti internet istituzionali;

- l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha pubblicato sul proprio sito istituzionale il modello di comunicazione, da notificare all'indirizzo pec. comma229@pec.agenziariscossione.gov.it.

CONSIDERATO CHE l'articolo 1, comma 231, legge 29 dicembre 2022, n. 197, dispone che, fermo restando quanto previsto dai commi da 222 a 227, i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 possono essere estinti senza corrispondere le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di interessi e di sanzioni, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e le somme maturate a titolo di aggio ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento;

RITENUTO CHE:

- l'adozione da parte del Comune della delibera di diniego allo "stralcio parziale" previsto dall'articolo 1, comma 227, legge 29 dicembre 2022, n. 197, consente comunque al debitore di ottenere i medesimi benefici, in termini di riduzione degli importi da pagare, attraverso l'adesione alla definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, disciplinata dal comma 231;

- lo stralcio parziale dei carichi, previsto dal comma 227, intervenendo solo su una parte del carico, non consentirebbe l'annullamento delle cartelle di pagamento, con la conseguente necessità di mantenere l'iscrizione contabile del credito, seppur ridotto;

- la definizione agevolata dei carichi previsti dal comma 231, nell'attribuire al debitore gli stessi benefici dello stralcio parziale, in termini di riduzione degli importi complessivi da pagare, richiede il pagamento della quota capitale, oltre che delle spese di notifica e delle eventuali spese sostenute per le procedure esecutive, e conseguentemente l'annullamento della cartella avverrà a fronte del pagamento del residuo importo dovuto, il quale può essere anche rateizzato in un massimo di 18 rate, con due rate da corrispondere nel 2023 e 4 rate da corrispondere ogni anno, a decorrere dal 2024;

RITENUTO PERTANTO di deliberare, ai sensi dell'articolo 1, comma 229, legge 29 dicembre 2022, n. 197, la non applicazione dello stralcio parziale dei carichi prevista dall'articolo 1, comma 227, legge 29 dicembre 2022, n. 197, in quanto a fronte degli stessi benefici, in termini di riduzione degli importi da corrispondere, il debitore potrà accedere alla definizione di cui dall'articolo 1, comma 231, legge 29 dicembre 2022, n. 197 e questo comporterà per il Comune sia l'incasso della quota capitale sia la possibilità di stralciare contabilmente le cartelle;

DATO ATTO CHE il punto 3.7.1 dell'allegato 2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - "principio contabile applicato alla contabilità finanziaria" - prevede che le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi sono accertati per cassa e che pertanto la limitazione dell'incasso alla sola parte capitale non incide sugli equilibri di bilancio;

VISTO l'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 che disciplina la potestà regolamentare del Comune in tema di entrate, anche tributarie;

ACQUISITO il parere favorevole dell'Organo di revisione, n. 00 del 00/01/2023, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All. 1), reso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), punto 7), decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il parere di regolarità tecnica e contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267 del 2000;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto dell'esposizione fatta dal consigliere Piredda,

Presenti 11 Assenti 2 (Stefanini e Pedicino)

Con votazione che dà il seguente risultato:

Favorevoli 9 Contrari Nessuno Astenuti 2 (Stefoni e Rossi)

DELIBERA

1. di non applicare ai carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 227, legge 29 dicembre 2022, n. 197, così come previsto dal comma 229 della medesima legge;
2. di inviare copia del presente atto all'agente della riscossione entro il 31 gennaio 2023;
3. di dare notizia sul sito internet istituzionale dell'ente dell'approvazione del presente atto;
4. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201;
5. di dare atto che la presente delibera sarà pubblicata all'albo pretorio on line di questo Ente e nel sito comunale www.comune.castelnuovodiporto.rm.it in Amministrazione Trasparente – Provvedimenti – Provvedimenti Organi Indirizzo-Politico – Tutti i Provvedimenti.

In considerazione del ristretto termine per l'invio del presente provvedimento di cui al precedente punto 2,

Con separata votazione che dà il seguente risultato:

Presenti 11 Assenti 2 (Stefanini e Pedicino)

Favorevoli 9 Contrari Nessuno Astenuti 2 (Stefoni e Rossi)

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile dell'Area

Ai sensi e per le finalità di cui agli artt. 49 e 147-bis del dlgs. N. 267/2000 e riscontrata la **Regolarità Tecnica del presente atto,**

Esprime il seguente parere Favorevole

Data: 10-01-23

Il Responsabile dell'Area
Gismondi Giuseppe

Il Responsabile dell'Area

Ai sensi e per le finalità di cui agli artt. 49 e 147-bis del dlgs. N. 267/2000 e riscontrata la **Regolarità contabile**

Esprime il seguente parere Favorevole

Data: 10-01-23

Il Responsabile dell'Area
Gismondi Giuseppe

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to FULVIA POLINARI

IL Segretario Comunale
F.to Dott.ssa SAMANTA PREITE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Registrazione n. _____ del _____

Della suesesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune di Castelnuovo di Porto sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo web www.castelnuovodiporto.rm.it per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00.
Lì 30-01-2023

IL MESSO COMUNALE

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 24-01-2023

- Perchè dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dall'art.134, comma 4 della Legge n.267/00.

Lì,

IL Segretario Comunale
F.to Dott.ssa SAMANTA PREITE

Per copia conforme all'originale.

Castelnuovo di Porto, lì _____

IL Segretario Comunale
Dott.ssa SAMANTA PREITE